

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 02 **del mese di** luglio
dell' anno 2012 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bianchi Patrizio	Assessore
2) Bortolazzi Donatella	Assessore
3) Freda Sabrina	Assessore
4) Gazzolo Paola	Assessore
5) Lusenti Carlo	Assessore
6) Marzocchi Teresa	Assessore
7) Melucci Maurizio	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
10) Peri Alfredo	Assessore
11) Rabboni Tiberio	Assessore

Presiede l'Assessore Bianchi Patrizio
attesa l'assenza del Presidente, ai sensi dell'art. 3, comma 2 L.R. 14/89

Funge da Segretario l'Assessore Muzzarelli Gian Carlo

Oggetto: QUADRO STRATEGICO COMUNE 2012-2020: PERCORSO DI PROGRAMMAZIONE

Cod.documento GPG/2012/1019

Num. Reg. Proposta: GPG/2012/1019

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, 2010/C 83/01, sottoscritto a Lisbona il 13 dicembre 2007 ed entrato in vigore l'1 dicembre 2009 che comporterà importanti cambiamenti nel quadro politico istituzionale dell'Unione Europea nei prossimi anni;
- le modifiche che si rifletteranno sul processo di formazione del bilancio dell'UE a seguito dei cambiamenti derivanti dal Trattato di Lisbona e l'attuale dibattito sulle prospettive finanziarie post 2013;
- la comunicazione della Commissione Europea COM (2010) 2020 "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" adottata dalla Commissione Europea nel marzo 2010 e adottata dal Consiglio Europeo il 17 luglio 2010 per uscire dalla crisi e per preparare l'economia del XXI secolo;
- il pacchetto di proposte legislative e relativi documenti sulle sfide politiche che l'Unione Europea si troverà ad affrontare nei prossimi anni presentato il 29 Giugno 2012 dalla Commissione Europea nel contesto del cosiddetto Quadro Finanziario Pluriennale e gli orientamenti principali rispetto al bilancio dell'Unione per gli anni 2014-2020 che la Commissione ha adottato;
- il documento chiamato "schema di negoziato", presentato dalla presidenza di turno danese dell'UE il 29 maggio 2012 e sottoposto all'approvazione del Consiglio Europeo nella seduta del 28 e 29 giugno 2012, e in generale il negoziato in atto aperto a seguito della presentazione dei suddetti documenti

sul Quadro Finanziario Pluriennale che il Consiglio Europeo dovrà approvare entro la fine del 2012;

- le proposte legislative della Commissione Europea presentate il 6 ottobre 2011 che definiranno il contesto della Politica di coesione per il periodo 2014-2020 che comprendono:
 - il regolamento di carattere generale che definisce le norme comuni per il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e ulteriori norme generali per il FESR, l'FSE e il Fondo di coesione;
 - tre regolamenti specifici per i singoli Fondi: il FESR, l'FSE e il Fondo di coesione;
 - due regolamenti relativi all'obiettivo di cooperazione territoriale europea e al Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT);
- il pacchetto legislativo di riforma per la politica agricola comune per il periodo 2014-2020 presentato il 15 ottobre 2011 che comprende tra l'altro la proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), (COM 2011/627/3);
- le proposte legislative della Commissione Europea presentate il 30 novembre 2011 che definiranno il nuovo programma europeo per la ricerca e l'innovazione, denominato Orizzonte 2020, che comprendono:
 - la Comunicazione della Commissione su Orizzonte 2020 - Il programma quadro su ricerca e innovazione;
 - la proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce Orizzonte 2020 - il Programma Quadro per la ricerca e l'innovazione (2014-2020);
 - la proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che definisce le regole di partecipazione e

disseminazione di Orizzonte 2020;

- la proposta di decisione del Consiglio che stabilisce il programma specifico recante l'attuazione del programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020.

- il Programma Nazionale di Riforma approvato il 18 aprile 2012 che delinea i capisaldi dell'agenda per la crescita e al quale i Programmi regionali dovranno rendersi coerenti;

Richiamati:

- il Piano Territoriale Regionale dell'Emilia-Romagna approvato dall'Assemblea legislativa il 3 febbraio 2010 che contiene le linee di programmazione strategica delle politiche regionali;
- il Documento Unico di Programmazione 2007-2013 (DUP) in attuazione della Politica Regionale Unitaria così come previsto dal QSN e dalla delibera CIPE 167/2007;

Considerato che:

- la comunicazione della Commissione Europea COM (2010) 2020 "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" individua tre motori di crescita e segnatamente:
 - una crescita intelligente per sviluppare l'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
 - una crescita sostenibile per promuovere una economia più efficiente sotto il profilo delle risorse e quindi più "verde" e competitiva;
 - una crescita inclusiva per promuovere un'economia che attraverso alti tassi di occupazione favorisca coesione sociale e territoriale.
- il nuovo pacchetto legislativo per la Politica di coesione 2014-2020 propone una filiera di programmazione articolata in:
 - Quadro Strategico Comune (QSC) comprendente la declinazione degli 11 obiettivi della Politica di Coesione in azioni

chiave e i criteri per l'individuazione delle sfide territoriali;

- Contratti di Partenariato tra la Commissione Europea e i singoli Stati Membri (che a loro volta dovranno coinvolgere gli stakeholders nazionali istituzionali e non) per tradurre gli elementi definiti nel QSC alla scala nazionale;
- Programmi Operativi (nazionali e/o regionali);
- il PTR identifica alcune priorità tra cui:
 - rafforzare una economia e una società basata sulla conoscenza;
 - costruire un sistema regione basato su reti forti che favoriscano la proiezione nazionale ed internazionale;
 - rinnovare il modello di sviluppo sostenibile promuovendo la green economy;
 - accrescere la coesione territoriale per la crescita e il superamento degli squilibri e valorizzare e rafforzare i capitali territoriale;
 - costruire un sistema solidale e sicuro, attraverso la ulteriore qualificazione e innovazione delle politiche di welfare.
- il programma di mandato 2010-2015 della Giunta della Regione Emilia-Romagna considera l'attuazione del PTR l'elemento qualificante per il posizionamento della Regione nel panorama europeo ed internazionale e identifica nuove traiettorie e alcuni grandi obiettivi per il perseguimento dei quali propone di costruire percorsi fattibili di integrazione strategica delle politiche (nei temi dell'innovazione - ricerca - imprese - lavoro, coesione sociale, welfare inclusivo ecc. ecc.);
- la Regione Emilia-Romagna ha dato corso alla Politica Regionale Unitaria anche attraverso l'attuazione del DUP facendo ricorso al metodo della programmazione negoziata e della concertazione territoriale al fine di attuare politiche integrate per lo sviluppo del territorio;
- a tal fine, sulla scorta delle esperienze di programmazione negoziata pregresse, la Regione Emilia-Romagna attraverso il

DUP e la sottoscrizione delle 9 "Intese per l'integrazione delle politiche territoriali alla scala provinciale" ha rafforzato i meccanismi di coinvolgimento degli Enti Locali e delle rappresentanze del mondo socio economico per la definizione di specifici obiettivi e strategie territoriali, passando dal metodo della programmazione negoziata alla "programmazione negoziata territoriale";

- la Regione, così come chiaramente espresso nel PTR e nel programma di mandato, intende programmare le proprie politiche e le risorse in maniera integrata ed organica, con la condivisione e la collaborazione dei territori;

Preso atto che:

- la Conferenza delle Regioni e Province autonome (di seguito Conferenza) ha adottato, nella seduta del 26/02/2009, un documento riportante "La posizione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome sul Libro verde della Commissione sulla Coesione territoriale";
- è stato avviato, all'interno della Conferenza, il percorso per partecipare al negoziato sui Fondi Strutturali per il periodo 2014-2020,
- nella seduta del 25/05/2011, è stato identificato il "gruppo di contatto" composto da 11 Regioni, tra cui la Regione Emilia-Romagna, incaricato di mantenere i rapporti con le amministrazioni centrali competenti attraverso il "Gruppo di coordinamento tecnico del Comitato di partenariato allargato sul futuro della politica di coesione" al quale partecipano anche i rappresentanti del Dipartimento Affari regionali e delle politiche di coesione territoriale e dei Ministeri degli Esteri, delle politiche agricole, del Welfare e dell'Economia al fine di contribuire alla fase di negoziato;
- il Gruppo di coordinamento ha organizzato i lavori in sei sottogruppi sulla base dei temi negoziali individuati dalla Presidenza di turno polacca: Approccio strategico e Governance; Programmazione; Sviluppo locale e integrato; Cooperazione territoriale e GECT; Condizionalità e riserva di performance; Valutazione, monitoraggio e indicatori; Sistemi di gestione e controllo; Ingegneria finanziaria.

- tali sottogruppi, ciascuno coordinato da una Regione, stanno predisponendo dei *position paper* da presentare agli appuntamenti del negoziato in seno al gruppo di lavoro del Consiglio;
- a seguito delle indicazioni della Conferenza, nelle Assemblee di Tecnostruttura delle Regioni per il FSE il 19 febbraio e il 19 aprile 2012, è stata condivisa l'opportunità di iniziare il percorso di interazione tra Cinsedo (Centro Interregionale Studi e Documentazione di cui si avvale la Conferenza che garantisce il necessario supporto operativo, tecnico e giuridico, anche come segreteria) e Tecnostruttura, attraverso l'attivazione di una struttura tecnica di supporto incaricata di seguire e informare il sistema regionale sull'evoluzione del negoziato sul futuro bilancio della UE e sulla riforma delle Politiche europee e dei Fondi Strutturali;
- la Conferenza, nella riunione del 22 maggio 2012, ha approvato la posizione sul progetto di relazione del Parlamento Europeo sulla proposta di regolamento recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca compresi nel Quadro Strategico Comune e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, e che abroga il regolamento (ce) n. 1083/2006 del Consiglio (com(2011)0615 - c7-0335/2011 - 2011/0276(cod));
- nella stessa seduta la Conferenza ha approvato la posizione sul progetto di relazione del Parlamento europeo sulla proposta di Regolamento relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 com(2011) 607 2011/0268 (COD);
- nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 21 giugno 2012 il Ministro per la Coesione ha presentato il documento "Quadro strategico comune 2014-2020: proposta di percorso di programmazione" che detta le tempistiche e i principi di riferimento per la preparazione di tutti i documenti ricompresi nella filiera programmatoria della Politica di

Coesione 2014-2020, che saranno:

- concentrazione della spesa su un numero limitato di priorità che tengano conto degli specifici contesti territoriali;
- focalizzazione sui risultati attesi in termini di qualità di vita dei cittadini;
- forte apertura al confronto pubblico con i cittadini;
- attenzione ai "luoghi" attraverso la valorizzazione della dimensione urbana e rurale;
- rafforzamento dei presidi di competenza nazionale;
- integrazione della politica regionale, comunitaria e nazionale con la politica di bilancio ordinaria;

Considerato che:

- nelle nuove proposte legislative relative alla futura Politica di coesione 2014-2020 l'adozione di un approccio territoriale integrato è considerato fondamentale e necessario per dare risposta alle sfide che le regioni dell'Unione si troveranno ad affrontare e la sua legittimazione è rinvenibile sia nel Trattato di Lisbona che e nella strategia di Europa 2020;
- il QSC rappresenta il documento di riferimento strategico per impostare ed implementare un approccio integrato, che dovrà essere dettagliato nei Contratti di partenariato e nei Programmi Operativi, identificando innanzitutto gli obiettivi e le azioni adeguate a rispondere alle sfide territoriali e in secondo luogo scegliendo gli strumenti più appropriati tra quelli messi a disposizione dai regolamenti dei Fondi, come le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, gli Investimenti Territoriali Integrati e i Joint Action Plan;
- tra le principali novità introdotte dal pacchetto legislativo sulla futura Politica di Coesione 2014-2020 vi è l'integrazione tra questa e il nuovo programma per la ricerca e l'innovazione "Orizzonte 2020";
- per esplicitare meglio questo obiettivo la Commissione ha pubblicato la fiche n.28 del 22 marzo 2012 con la quale indica le sinergie da sviluppare tra i Fondi della Politica di Coesione e quelli per la Ricerca e innovazione (Orizzonte 2020) mettendo in luce inoltre i punti delle proposte legislative delle due politiche comunitarie che ne delineano

gli aspetti principali (armonizzazione periodo di programmazione e regole, smart specialisation, Cooperazione territoriale e regions of knowledge,...);

- la Commissione attraverso la proposta di Quadro strategico comune ha chiaramente espresso la necessità di garantire, nelle fasi di programmazione e di attuazione, la coerenza tra le azioni sostenute dai Fondi della politica di coesione e gli obiettivi di altre politiche dell'Unione, in settori come l'ambiente, la lotta contro il cambiamento climatico, l'istruzione e l'occupazione, il mercato unico anche attraverso investimenti in azioni che contribuiscano direttamente o indirettamente alla realizzazione di questi obiettivi;
- in numerosi settori, le risorse a sostegno della realizzazione degli obiettivi della strategia Europa 2020 possono provenire da vari strumenti dell'UE sia gestiti in maniera ripartita che diretta dalla Commissione;
- in questi settori è importante che gli Stati membri e le Regioni identifichino e sfruttino le complementarità tra i diversi strumenti dell'Unione ai livelli nazionale e regionale, durante la pianificazione ma anche in fase di attuazione;

Dato atto che in questo ambito la Regione Emilia-Romagna collabora in forma attiva nella fase negoziale nell'ottica dell'integrazione e della sussidiarietà delle risorse pubbliche per lo sviluppo regionale;

Ritenuto pertanto necessario a livello regionale rafforzare il coordinamento tra i diversi settori coinvolti per garantire le sinergie e le integrazioni richieste sia tra i diversi Fondi della Politica di Coesione che tra questi e la politica regionale per la ricerca e l'innovazione (che avrà come riferimento il programma europeo Orizzonte 2020), individuando modalità e strumenti di raccordo che si traducano in una programmazione regionale strategica unitaria;

Dato atto che:

- il Decreto del Presidente n. 101 del 10/05/2010 "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle

relative competenze" attribuisce al Presidente della Giunta Regionale competenze tra cui il coordinamento delle attività e delle politiche per la realizzazione di un adeguato sistema di "governance" regionale, il coordinamento delle politiche di programmazione regionale e delle politiche integrate d'area, con particolare riferimento al coordinamento dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea;

- lo stesso Decreto assegna al Sottosegretario alla Presidenza deleghe inerenti le funzioni di collegamento tra la direzione politica e la direzione amministrativa, in conformità con la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, nonché, di concerto con il Capo di Gabinetto e d'intesa con gli assessori e i direttori interessati assicura il coordinamento delle attività intersettoriali;
- la Direzione Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese, Relazioni Europee e Relazioni Internazionali svolge attività di coordinamento e valutazione delle azioni svolte dalla Regione per le politiche territoriali di area vasta e urbane ed europee di collegamento con le istituzioni comunitarie a rappresentanza degli interessi regionali;
- la Regione Emilia-Romagna ha informalmente costituito un Tavolo di lavoro interdirezionale, coordinato dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici, al fine di esaminare e produrre contributi utili al dibattito e al negoziato sulle nuove proposte regolamentari per la nuova Politica di Coesione 2014-2020, che si è interfacciato attraverso la DG programmazione territoriale con il Gruppo di Contatto all'interno della Conferenza delle Regioni e con il Dipartimento per le politiche di sviluppo del Ministero dello sviluppo economico, contribuendo alla costruzione di vari documenti di posizionamento nazionale sui temi del negoziato proposti dalle presidenze di turno polacca e danese
- il suddetto gruppo ha inoltre contribuito a sostenere la posizione della Regione Emilia-Romagna anche nelle diverse Commissioni del Parlamento Europeo fornendo contributi ai parlamentari italiani di volta in volta coinvolti nel dibattito;
- la Regione Emilia-Romagna ha informalmente costituito un Tavolo di lavoro interdirezionale, coordinato dal Nucleo di Valutazione

e Verifica degli investimenti pubblici, al fine di predisporre il documento di posizionamento della Regione Emilia-Romagna sul green paper della Commissione su ricerca e innovazione e successivamente per costruire la posizione della Regione sul negoziato relativo alle proposte legislative di Orizzonte 2020;

Ritenuto opportuno di:

- confermare la centralità della Politica Regionale Unitaria anche per il periodo di programmazione 2014-2020 dei fondi nazionali ed europei e a tale fine ribadire la necessità del coordinamento tra le diverse strutture regionali competenti per materia;
- avviare il processo di programmazione delle politiche in attuazione del PTR in ottica integrata e alla scala territoriale;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la Legge regionale 24 marzo 2004, n. 6 "Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1222 del 4 agosto 2011;
- n. 99 del 28.1.2008 "Riassetto interno delle Direzioni generali";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m.;

- n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Presidente della Regione Emilia-Romagna

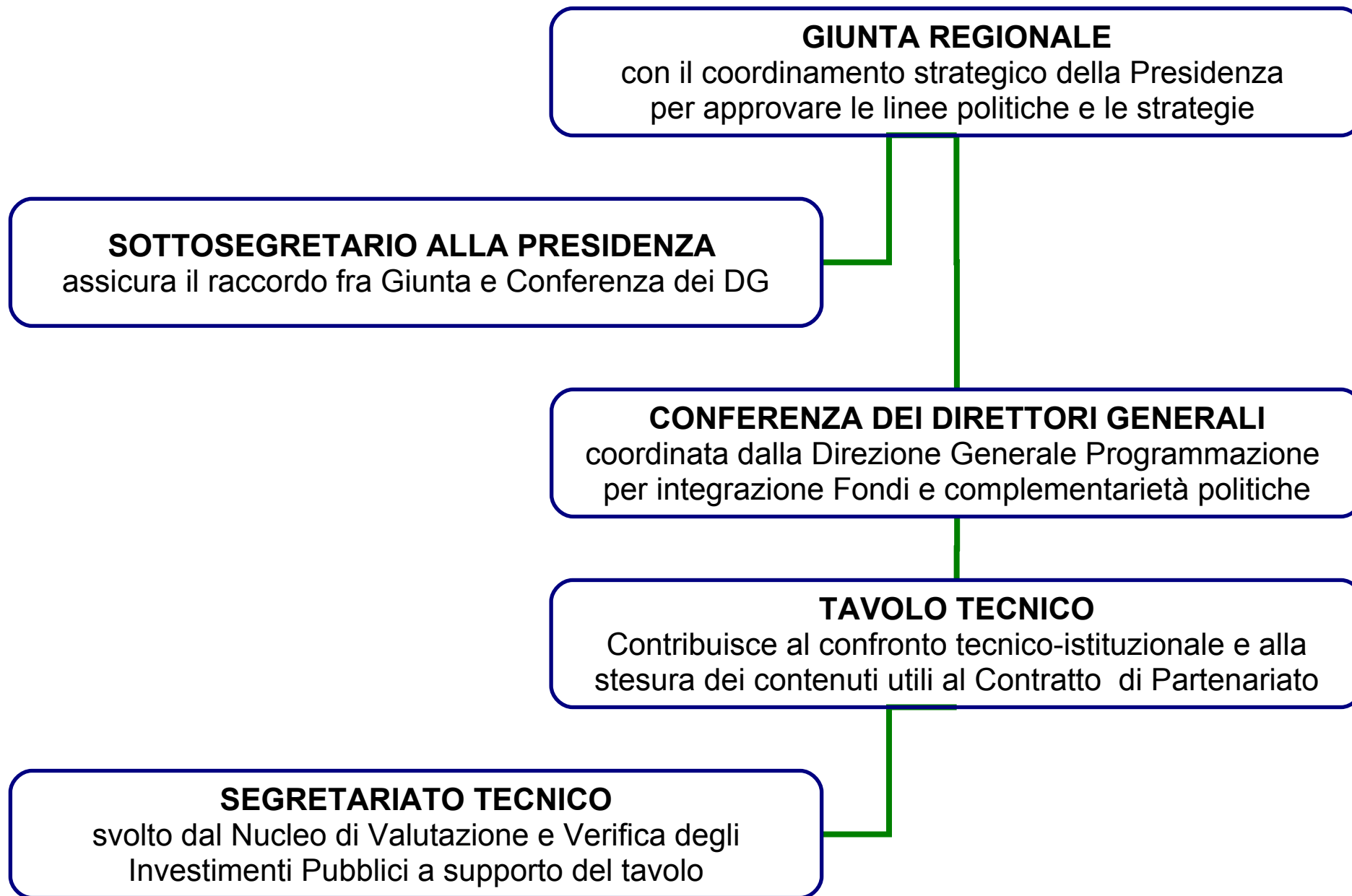
A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di avviare il percorso di programmazione nell'ambito del Quadro strategico comune 2014-2020, con l'obiettivo di definire le strategie per conseguire l'integrazione alla scala regionale delle Politiche di Coesione e delle politiche prioritarie dell'UE per Europa 2020, tra cui quelle per l'Innovazione e la Ricerca;
2. di identificare a tale scopo nel Presidente della Giunta Regionale la figura incaricata del coordinamento strategico tra gli Assessori per giungere all'approvazione degli Indirizzi necessari ad integrare, a livello regionale, la programmazione strategica nazionale e comunitaria;
3. di istituire una Conferenza dei Direttori Generali composta dai Direttori all'Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie, alle Attività Produttive, Commercio e Turismo, alla Cultura, Formazione e Lavoro e alla Programmazione territoriale che avrà il compito di promuovere il coordinamento e definire come procedere all'integrazione degli obiettivi tematici e delle priorità della Politica di coesione e di assicurare la complementarità con le altre politiche regionali per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020. Al Sottosegretario alla Presidenza viene assegnato il compito di collegamento tra la Giunta e la Conferenza dei Direttori Generali. Le attività saranno coordinate dalla Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese, relazioni europee ed internazionali, in quanto rappresentante della Regione Emilia-Romagna nelle sedi negoziali nazionali,

nelle quali riporterà la posizione della Regione Emilia-Romagna anche per l'attività relativa alla definizione dei contenuti del Contratto di Partenariato;

4. di istituire un Tavolo Tecnico composto da funzionari delle Autorità di Gestione dei Programmi operativi, della Programmazione territoriale, del Servizio di rappresentanza a Bruxelles e dell'Autorità di Audit, con il compito di elaborare i contenuti ed i contributi utili al confronto tecnico-istituzionale e alla redazione coerente e coordinata del Contratto di Partenariato e dei Programmi Operativi;
5. di affiancare il Tavolo con un segretariato tecnico, le cui funzioni saranno svolte dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Emilia-Romagna, che supporterà le attività di coordinamento;
6. di dare atto che il percorso di programmazione del quadro strategico illustrato ai punti precedenti è esemplificato nello schema allegato parte integrante alla presente deliberazione.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Enrico Cocchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2012/1019

data 29/06/2012

IN FEDE

Enrico Cocchi

omissis

L'assessore Segretario: Muzzarelli Gian Carlo

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'